



REGGIMENTO BERSAGLIERI

Roma 31/5/41.

Carissimo GIULIANO,

PERCHE' NON SCRIVI? PERCHE' DIMENTICO LASCI SOLTANTO ALLA MEMORIA LA POSSIBILITA' DI UN TUO E MIO COLLOQUIO?

F A T T I V I V O I I I

Ricevetti tempo fa una tua cartolina da Assisi, ancora prima ne ~~eri~~ ricevevtti una da Bologna che mi fece ancor più piacere. Ma ora non mi spiego questo tuo irrimediabile silenzio; anche ad un nostro telegramma non hai risposto: perchè? Ti si chiedeva adesione circa il nostro comportamento nelle faccende della RUOTA. Naturalmente ti abbiamo ugualmente ~~è~~ ritenuto nostro compagno nelle definitive decisioni da noi prese (MORTE DELLA RIVISTA) a causa di quanto brevemente ti esporrò:

Petroni contrariamente ai nostri desideri promise ad Anton giulio Bragaglia la pubblicazione di un suo libello contro Silvio D'amico; vedendo che tale pubblicazione ritardava A.G.B. si è ritenuto autorizzato a diffonderà un migliaio di copie ciclostilizzate del suo lavoro presentate singolarmente da una fascetta annunziantene la pubblicazione sulla Ruota. Naturalmente Alicata smentì anome di tutti noi sul Giornale d'Italia. All'indomani sul Tevere apparve il medesimo articolo come già pubbli

cato dalla Ruota. Smentimmo di nuovo affermando che detto articolo
la RUOTA non avrebbe mai pubblicato. Firmammo tutti : anche PETRONI.
Ma il Tevere non pubblicò. Anzi apparve sulle sue colonne una
distribuzione di A.G.B. contenente una lettera di Petroni la quale ve-
niva a contraddire tutto quanto eravamo venuti dicendo.

Davanti a ciò abbiamo ritenuto necessario mettere in chiaro
la nostra posizione davanti ad A.G.B. a Petroni, e al pubblico
per il buon nome della rivista.

Abbiamo così elencato i fatti come realmente si erano svolti
non schierandosi naturalmente dalla parte di nessuno dei con-
tendenti. Tale documento sarebbe dovuto apparire sul Giornale
d'Italia. Guido dietro superiori istruzioni non ha voluto né
potute ospitarci più. Contemporaneamente abbiamo chiesto a
Membrana le dimissioni nostre e quelle di Petroni, quest'ultimo
consenziente. Membrana è venuto a Roma e presi anche lui ordi-
ni superiori tentò pacificare la cosa con un compromesso ma
davanti alle nostre radicali decisioni ha deciso di continuare

da solo la rivista (sic). A noi naturalmente calde parole ed e-
logi. Come tu stesso ammetterai miglior fine non poteva tocca-
re all'antico compromesso NOI-Membrana. Ti prego di farti vivo
anche perché tutte le nostre lettere sono firmate anche da
te. Naturalmente contro A.G.B. e non dalla parte di Damico.
A voce poi ti diremo altre cose. Io spero di essere congedato
emiper una recente disposizione. Tu torni a Roma secondo
promessa? Sarebbe una cosa necessaria. Scrivimi subito e stam-
mi bene. Affettuosamente ti abbraccia il tuo Antonello

Gli amici ti salutano. Ringrazia il professor Longhi dei sa-
luti in cartolina assisiata.